

“Legge 40, in arrivo nuove linee guida” e sulla fecondazione è ancora scontro

La richiesta

Napolitano: “Aiuti alle famiglie numerose” petizione cittadina ai presidenti delle Camere

ROMA — Oltre un milione di italiani chiede un fisco a misura di famiglia. Ieri il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha consegnato la petizione promossa dal Forum delle associazioni familiari, durante il Family Day 2008, dove si sollecitano politiche fiscali che tengano conto dei carichi familiari, in attuazione dei principi contenuti negli articoli 30 e 31 della Costituzione, al presidente del Senato Renato Schifani e a quello della Camera Gianfranco Fini. La petizione chiede che vengano riconosciute alla famiglia delle agevolazioni.

MARIO REGGIO

ROMA — «La volontà di questa maggioranza è di cambiare la circolare della Turco sulle linee guida della legge 40, che in quanto circolare non può modificare una cosa che il Parlamento italiano ha approvato e un referendum popolare ha confermato». Lo ha annunciato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Carlo Giovanardi, che ha la delega alla Famiglia e alle droghe, rispondendo ad una

domanda al termine di un convegno sulla Famiglia organizzato dal Forum delle Associazioni familiari. «La Costituzione demanda al Parlamento la legislazione e un atto amministrativo non può modificare una legge dello Stato. Ed è la maggioranza che determina le scelte e decide. — continua Giovanardi — l'atto della Turco non è accettabile. Questa maggioranza è contro la selezione eugenetica, in base alla quale nasce solo l'essere umano perfetto».

Ma il percorso di revisione delle nuove linee guida sulla procreazione assistita non sarà breve né semplice. In primo luogo perché anche nella maggioranza non tutti sono d'accordo con Carlo Giovanardi. C'è poi il versante giudiziario: due tribunali hanno dato ragione ad un gruppo di associazioni di pazienti che invocavano la necessità della diagnosi preimpianto del feto. Dello stesso tenore la sentenza del Tar del Lazio, che nel gennaio 2008 ha cancellato il divieto per «eccesso di potere». Una sentenza che vale per tutto il territorio nazionale. C'è poi il parere, obbligatorio, del Consiglio superiore di Sanità, che il 9 aprile del 2008 ha dato il via libera alle modifiche presentate dall'allora ministro della Salute Livia Turco.

L'annuncio di Giovanardi ha scatenato una serie di prese di posizione. Quasi tutte contrarie. «Le nuove linee guida sulla legge 40 sono state emanate sulla base delle indicazioni espresse da due autorevoli organi tecnici dello stato, il Consiglio superiore di sanità e l'Istituto superiore di sanità. Il loro compito è di

esprimere un parere approfondito sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche che, in quanto tali, non hanno implicazioni né politiche né ideologiche», afferma Ignazio Marino, senatore pd. Secondo Marino, dunque, Giovanardi «ripropone l'ideologia contro la scienza».

La senatrice pd Vittoria Franco: «Il sottosegretario Giovanardi non sa di cosa parla. Le linee guida emanate dal ministro Turco hanno risolto specifiche questioni che impedivano il ricorso alle tecniche di procreazione assistita. E comunque non è lui titolato a decidere perché il ministero competente rimane quello del lavoro, salute e politiche sociali». E la radicale Antonietta Coscioni: «Da sempre Giovanardi si distingue per essere portavoce ed alfiere di tutte le politiche repressive, codinamente proibizioniste e antiscientifiche». Di diverso avviso il sottosegretario al Welfare Eugenia Roccella: «Le nuove linee guida della legge 40 forse andrebbero sospese. Vedremo, poi, quale può essere la soluzione, Stimo Livia Turco, ma il suo è stato un gesto molto scorretto».

Fecondazione, il governo cambierà le regole

L'annuncio di Giovanardi. Il Pd: solo ideologia

Mussolini

«Ma io difendo

quella diagnosi
Non è eugenetica»

ROMA — «Mi sono

battuta per modificare la legge 40 quando venne discussa. Rendere possibile la diagnosi pre-impianto non significa fare eugenetica

ma offrire la possibilità di scelta alla donna». **Alessandra Mussolini, lei allora si schiera con il precedente governo?** «C'è molto da discutere